

## Economia

## Preconsuntivo e prospettive

# Macchine utensili record con il traino dell'export

• Nel 2023 altro primato nazionale per la produzione, a 7.560 milioni di euro, supportato dalle performance al top oltre confine

**MILANO** Un 2023 record sul fronte produttivo per l'industria italiana costruttrice di macchine utensili, robot e automazione: si allunga così il trend favorevole che dovrebbe trovare conferma anche nel 2024. Questo, in sintesi, il quadro illustrato da Barbara Colombo, presidente di UciMu-Sistemi per produrre, l'associazione di categoria, durante l'incontro di fine anno.

## Il pre-consuntivo

Come emerge dai primi dati elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UciMu-Sistemi per produrre, quest'anno la produzione si è attestata a 7.560 milioni di euro, con un +3,8% sul 2022: il risultato è stato determinato dal buon andamento dell'export, salito del 10,3% a 3.825 milioni di euro (altro primato). Sul fronte estero, nel periodo gennaio-agosto (ultimo dato disponibile) i principali mercati di sbocco dell'offerta italiana di settore sono risultati Stati Uniti (356 milioni di euro, +26,7%), Germania (217 milioni, +8,8%), Cina (163 milioni, +34%), Francia (138 milioni +32,1%), Polonia (128 milioni, +14,7%). Le consegne sul mercato interno sono risultate invece in leggera contrazione, a 3.735 milioni di euro (-2%).



Macchine utensili Un altro anno di soddisfazioni per le aziende

**Nel 2024 è atteso un consolidamento dei risultati con l'attività sostenuta dalle richieste in arrivo dall'estero**  
Intesa di collaborazione tra UciMu e Politecnico Milano

Consegne e import - questo in calo del 4,5% a 2.385 milioni di euro - hanno risentito della riduzione, seppur minima, del consumo sceso, del 3%, a 6.120 milioni di euro.

Per il 2024 le aziende si attendono un consolidamento dei risultati degli ultimi anni: la produzione sarà trainata dalla domanda estera a fronte di una modesta frenata in Italia. In particolare, in base

alle previsioni elaborate dal Centro Studi di UciMu, l'anno prossimo la produzione crescerà a 7.595 milioni (+0,5% sul 2023), in virtù dell'aumento registrato dall'export che si attesterà a 4.070 milioni di euro (+6,4%). Le consegne dei costruttori sul mercato interno si fermeranno a 3.525 milioni (-5,6%), in linea con il calo del consumo domestico che dovrebbe attestarsi a 5.780 milioni di euro (-5,6%).

«Nonostante i segnali di rallentamento, la produzione made in Italy di settore mette a segno un nuovo record grazie ai buoni riscontri ottenuti all'estero - ha sottolineato la presidente di UciMu, Barbara Colombo -. Questo significa che, ancora una



Barbara Colombo

volta, le nostre imprese hanno saputo riorientare la propria offerta verso aree dove la domanda è più vivace». Auspicando una ripresa della Germania, «abbiamo recentemente presentato al ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, un piano operativo di attività, per il biennio 2024-2025, tra industrie della macchina utensile italiana e tedesca, volto a consolidare i rapporti di collaborazione tra i due sistemi industriali leader mondiali in questo settore», ha aggiunto la presidente Colombo.

Sempre ieri è emerso l'accordo di collaborazione e intenti siglati tra Politecnico di Milano e UciMu-Sistemi per produrre. **R.Ec.**

## L'operazione

## Banca Valsabbina: cartolarizzazione da 125 mln di euro

• La popolare ha concluso la sua prima «STS» privata derivante da un portafoglio di mutui a persone fisiche

**BRESCIA** Banca Valsabbina ha concluso nei giorni scorsi la sua prima cartolarizzazione «STS» privata derivante da un portafoglio di mutui residenziali a persone fisiche per un valore nominale pari a circa 125 milioni di euro.

L'operazione, strutturata da Banca Akros spa (corporate & investment bank del gruppo Banco BPM) in qualità di arranger, è stata finalizzata mediante una società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99, la quale ha finanziato l'acquisto dei crediti attraverso l'emissione di due classi di titoli ABS. Banco BPM spa, attraverso la Direzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore, ha ricoperto il ruolo di senior noteholder e account bank sottoscrivendo la Classe Senior nella sua interezza. Banca Valsabbina, in qualità di servicer e junior noteholder, ha sottoscritto l'intera Classe Junior. Nell'ambito dell'operazione Banca Finint è intervenuta nel ruolo di spv provider, corporate servicer, rappresentante dei noteholders e calculation agent.

La cartolarizzazione ha infine conseguito il label «STS», riconoscimento che attesta la conformità ai criteri di semplicità, trasparenza e standardizzazione stabiliti dalla legislazione europea in materia di cartolarizzazioni.



Hermes Bianchetti

Come evidenzia Hermes Bianchetti, vice direttore generale vicario di Banca Valsabbina, «da oltre un decennio Banca Valsabbina si avvale di operazioni pubbliche di finanza strutturata come fonte alternativa di funding, contribuendo così alla crescita sostenibile della raccolta e degli impieghi destinati alle famiglie e alle piccole e medie imprese presenti nei nostri territori di elezione. Questa operazione si inserisce nel particolare contesto di mercato in cui stiamo operando, nel quale risulta ancora più rilevante la diversificazione delle fonti di raccolta stabile, in particolare caratterizzate da un profilo temporale di medio-lungo termine».

Banca Valsabbina - ricorda una nota - è una società cooperativa per azioni, fondata nel 1898. È la principale Banca popolare di Brescia e da centoventicinque anni sostiene la crescita e lo sviluppo economico del territorio, ponendosi come interlocutore sia per le famiglie che per gli artigiani, le piccole attività economiche e le Pmi.

## La scelta

## Electra, il maxi piano di investimenti punta anche sul Garda

• A Lonato installata la stazione di ricarica elettrica ultra-rapida: si inserisce in un programma che vale 200 mln di euro

**LONATO** C'è anche il lago di Garda al centro del piano di investimenti da 200 milioni di euro di Electra, multinazionale francese già presente anche in Italia, Belgio, Spagna, Svizzera e Austria specializzata nella ricarica veloce e ultraveloce per i veicoli elettrici: l'obiettivo è attivare una rete di oltre ottomila punti di «rifornimento» entro il 2030.

Il primo hub supercharger (in grado di garantire una ri-

carica completa in meno di 20 minuti) è stato installato in ottobre a Peschiera, da pochi giorni è stata completata anche la nuova stazione ultra-rapida di Lonato: nuovi hub anche a Portogruaro (Ve), Rondissone (To) e Pisa e saranno raccordati alla rete elettrica tra metà dicembre e metà gennaio. Il primo hub bresciano di Electra si trova nel parcheggio del polo commerciale Garda Doors: qui sono state posizionate 2 colonnine per un totale di 4 punti di ricarica.

Presente in Italia da circa un anno, Electra investirà 200 milioni di euro: nei primi 3 mesi del 2024 saranno realizzate altre 7 stazioni, per



Eugenio Sapora (Electra Italia)

un totale di oltre 60 punti di ricarica ultraveloce. «Stiamo accelerando la marcia - spiega Eugenio Sapora, general manager di Electra Italia - per portare la ricarica veloce in tutta Italia, con una diffu-

sione che possa incidere concretamente sul numero di infrastrutture a uso pubblico e privato sul territorio nazionale. Ad oggi, nel Paese, ci sono poco più di 300 stazioni di ricarica ultraveloce e complessivamente circa 1.500 punti. La nostra mission è quella di installare 3 mila nuovi punti di ricarica nell'arco del prossimo triennio».

Gli hub supercharger sono alimentati al 100% da energia rinnovabile, accessibili 7 giorni su 7 e 24 ore su 24. Gli utenti possono individuare e prenotare in anticipo la colonnina tramite app: il rifornimento si paga online, con carta di credito o abbonamento prepagato. **A.Gatt.**

venga sul sito [eurekaddl.sbs](http://eurekaddl.sbs)

## Metalmeccanici

## Cromodora Wheels e Streparava: nuove Rsu

• Nelle aziende di Ghedi e Adro lavoratori al voto pure per eleggere i loro nuovi Rappresentanti per la sicurezza

**BRESCIA** Concluso il rinnovo di Rsu e Rls alla Cromodora Wheels spa di Ghedi (attiva nell'automotive con la produzione di ruote in lega di alluminio), con 250 dipendenti alle urne. La Fiom-Cgil di Brescia ottiene, su un totale di 225 voti validi 170 preferenze, passando dal 50,63% delle elezioni precedenti al 75,55%, e elegge 5 delegati e 3 Rappresentanti dei Lavoratori per la sicurezza; alla Fim-Cisl vanno 55 consensi e una Rsu.

Alla Streparava spa di Adro, protagonista nella realizzazione di componenti per moto, automobili, autobus, veicoli industriali e commerciali, a fronte di 297 votanti su 372 aventi diritto, i meccanici Cgil di Brescia conquistano 90 consensi, passando dal 35,41% al 31,69%, tre delegati e un Rls; la Fim con 114 preferenze si attesta al 40,14% (dal 47,91%) e elegge tre Rsu e un Rls, mentre la Uilm-Uil con 80 preferenze cresce dal 16,66% al 28,16%, ottiene tre delegati e un Rls.

Soddisfazione per i risultati ottenuti vengono espressi dalla Fiom e dalle altre sigle presenti nelle fabbriche.